

«EduCare», venerdì presentazione online

Venerdì 18 dicembre dalle 10 alle 12, incontro online con i referenti di Pastorale giovanile del territorio, per la presentazione del percorso formativo «EduCare» (rivolto agli educatori degli adolescenti), che sarà possibile in seguito attivare nei decanati o nelle comunità pastorali. «Il tema dei mondi vitali degli adolescenti (la famiglia, la scuola, il tempo libero) ci sembra possa contribuire a fornire strumenti agli educatori - dicono gli organizzatori - per accompagnare ragazzi e ragazze in questo momento difficile di pandemia e di isolamento che, proprio per gli adolescenti, continua a farsi sentire e avrà forti difficoltà di ripresa». Sarà possibile attivare il percorso «EduCare» sui territori anche già nel mese di gennaio 2021. Ulteriori informazioni: www.chiesadimilano.it/pgfom.

Il concorso presepi 2020 anche in versione «casalinga»

La Fom non si ferma neppure quest'anno e ripropone il Concorso presepi diocesano che si articola in modo nuovo per rispondere alle esigenze del momento, ma che non smette di lanciare la sua sfida per individuare e premiare i presepi più belli della Diocesi di Milano. «Abbiamo aperto alla categoria "famiglie" (con minori) e alla categoria "scuole" (dell'infanzia e primaria)», spiegano i promotori. Da quando siamo entrati in "zona arancione" la Fom ha aperto anche alla categoria "parrocchie". Fra le novità c'è anche la categoria Concorsi presepi che assegnerà il premio diocesano cercando fra i vincitori dei concorsi indetti dall'oratorio o da una comunità o associazione (potrebbe essere organizzato in questi giorni in vista del Natale). Le iscrizioni online sono aperte, libere e gratuite, la sca-

denza è il 22 dicembre. Questa sarà un'edizione speciale del Concorso presepi diocesano, perché vissuta in un tempo fatto di restrizioni che però non potranno impedire di esprimere fantasia e creatività. In particolare «vogliamo valorizzare la costruzione dei presepi "casalinghi" di famiglie che sono capaci di coinvolgere i propri figli minori nella realizzazione pratica dei propri capolavori». «Abbiamo visto che sono tanti gli oratori, e non solo, che si stanno "atizzando" per organizzare un Concorso presepi della propria comunità e sul proprio territorio. Ecco la novità: premieremo il "vincitore dei vincitori" dei diversi

Concorsi presepi attivi in Diocesi (una novità non tanto nuova visto che è così che è nato all'origine il Concorso presepi per la città di Milano quasi 70 anni fa)». Elementi fondamentali per la valutazione quest'anno saranno il coinvolgimento indispensabile di ragazzi, preadolescenti e adolescenti; la creatività; ma anche le regole tradizionali di un presepe fatto bene perché dà rilevanza alla Natività, rispetta le proporzioni, risulta realistico, lancia un messaggio e, perché no, nel quale sono presenti effetti luminosi, di movimento e visivi. Attenzione però, si raccomanda la massima prudenza nell'allestimento del presepe: distanziamento dei presepi fra di loro

(almeno due metri e si operi alternandosi); si indossi in modo corretto la mascherina; ci si igienizzi spesso e il più possibile le mani; gli oggetti e i materiali di lavoro usati siano il più possibile "personali" (cioè utilizzati da una sola persona o igienizzati il più possibile e dopo ogni utilizzo). I presepi iscritti dovranno inviare via WhatsApp (+19284760067) entro il 4 gennaio, indicando la categoria, un massimo di quattro foto del presepe e un breve video della durata massima di 30 secondi che mostra l'insieme dell'opera e alcuni particolari del presepe realizzato, con anche una possibile descrizione vocale o didascalica. La premiazione sarà domenica 10 gennaio 2021 online sul canale YouTube (Pastorale giovanile Fom Milano). Info: www.chiesadimilano.it/pgfom.

ricordo



Don Stefano Landonio

Il 14 dicembre è morto don Stefano Angelo Landonio, nato a Olgiate Olona (Va) nel 1948. Ordinato sacerdote nel 1989, fino al 1999 è stato vicario parrocchiale a Busto Garolfo, Santi Salvatore e Margherita; poi parroco a Verderio, Santi Nazario e Celso e dal 2009 vicario della Comunità pastorale B.V. Maria Adolorata di Paderno d'Adda.

Per prepararsi al Natale il Servizio di pastorale scolastica propone ai docenti e al personale della scuola

un incontro sul web come segno di riconoscenza per tutto il lavoro svolto nel tempo segnato dal Covid

Meditazione, musica e arte per gli insegnanti

DI FABIO LANDI *

La luce dell'incarnazione ha a che fare con la disponibilità a mettersi in gioco, anima e corpo, per dare corpo al bene: difficile non pensarci, avvicinandosi al Natale. Da parte nostra, allora, vorremmo almeno in minima parte ricambiare offrendo a chi ha tanto lavorato un breve momento di tregua, un piccolo tempo in cui tirare il fiato: una parola di sapienza, la bellezza dell'arte e della musica. Non per evadere dalla realtà, ma per comprenderla meglio, per coglierne il bene. Perché a dispetto di tutto, e anche senza le luminarie abituali, una luce rischiara le ombre del nostro presente. Tra gli effetti più vistosi di questi lunghi mesi di pandemia va menzionata l'improvvisa comparsa nel nostro orizzonte quotidiano di quel vecchio edificio che è la scuola. Eravamo talmente abituati a sapere della sua presenza, talmente certi che fosse sempre lì, da non vederlo neanche più. Come la strada che si percorre ogni mattina, anche la scuola si segnalava soltanto in occasione di qualche nuovo buco o di una mano di vernice arrivata a ringiovanire una facciata. Per il resto la scuola poteva essere ignorata, dando per scontato che facesse il suo lavoro. Un lavoro a suo modo importante ma, per così dire, quasi automatico. I genitori vi accompagnavano i propri figli ancora piccoli e aspettavano poi che uscissero, ormai alle soglie dell'età adulta. Se si eccettuava qualche piccolo incidente di percorso e la necessità, nelle svolte decisive, di scegliere la direzione giusta, si



Don Fabio Landi

potrebbe dire che le cose andassero per proprio conto. La pandemia ha costretto tutti ad accorgersi della scuola. Ce ne siamo ricordati nel momento in cui l'abbiamo vista messa a repentaglio, come quei beni che si chiamano di prima necessità e che però scopriamo quanto ci sono davvero necessari solo nel momento in cui vengono a mancare. La scuola, che era invisibile perché scontata, a un certo punto ha rischiato di scomparire davvero. Se non è scomparsa lo dobbiamo a tutti quegli insegnanti che per mesi le hanno dato consistenza facendo i salti mortali perché in un modo o nell'altro fosse possibile fare lezione. L'edificio scuola è riapparso nelle nostre strade in modo un po' spettrale, come un relitto che ha reso esplicita l'assenza di qualcosa che non pensavamo potesse venire a mancare. Ma la scuola, quella vera, è diventata più visibile che mai,

entrando nelle case di tutti, materializzandosi nelle camerette e nelle altre improbabili postazioni che ciascuno ha saputo rimediare. Nulla per cui esultare, s'intende. Ma non può passare inosservato lo sforzo quasi sovrumano di tanti docenti che con una dedizione e un'inventiva commoventi hanno letteralmente dato corpo alla scuola. Non solo nella didattica digitale, ma anche nel periodo estivo di riorganizzazione degli edifici, di spostamento di banchi e di orari. Poi di nuovo a settembre, misurando temperature e distanze, accettando compromessi, adattandosi ogni volta alle nuove normative, con alunni in



quarantena e altri in classe, con bambini da coinvolgere, ma senza poterli avvicinare, con ragazzi smarriti a cui pazientemente ridare la fiducia e il gusto di uscire dalla propria tana. Per tanti, anche per gli stessi genitori, la scuola è diventata più che mai un punto di riferimento, l'istituzione a cui rivolgersi, l'ancora a cui aggrapparsi. Non la scuola, a dire il vero, ma gli insegnanti, le maestre, i presidi, i professori: le stesse persone che, anche in passato, hanno tenuto in piedi le nostre scuole e che, quest'anno, come sempre, non hanno esitato a rimboccare le maniche e a fare tutto il necessario.

* responsabile Servizio pastorale scolastica

www.chiesadimilano.it

Giovedì alle 18 in diretta sul portale

Il Servizio per la pastorale Scolastica della Diocesi ha organizzato in vista del Natale un momento di incontro dedicato agli insegnanti e a tutto il personale della scuola. Musica e arte accompagneranno una riflessione sapienziale di fra Roberto Pasolini, OFM-Cap, con la partecipazione di mons. Paolo Martinelli (vicario episcopale per la Scuola), Franco Tangari (Come inglese dell'Orchestra sinfonica nazionale Rai) e Nadia Righi (direttrice del Museo diocesano). Appuntamento giovedì 17 dicembre alle 18 sui canali diocesani dal portale www.chiesadimilano.it.

Il Refettorio ambrosiano cerca volontari per le feste

Molte iniziative di socialità in occasione delle festività natalizie sono ridotte o addirittura sospese, ma Caritas ambrosiana propone un'esperienza di volontariato ai giovani presso il Refettorio ambrosiano (piazza Greco 11, Milano). Nei giorni di domenica 27 dicembre e domenica 3 gennaio 2021, in questo tempo così complesso, il Refettorio aprirà straordinariamente al pranzo per accogliere i propri ospiti e condividere questi giorni di festività. Per questo occorrono giovani volontari (18-30 anni e se appartenenti a uno stesso gruppo giovanile al massimo 2/3 per gruppo), che abbiano desiderio di conoscere l'esperienza, che aiutino nel servizio ai tavoli e che si lascino coinvolgere nel portare un piccolo dono agli ospiti (chiediamo biglietti di auguri e tavolette di cioccolato). La disponibilità richiesta è dalle 11 alle 15 di domenica 27 dicembre e domenica 3 gennaio 2021, 10 giovani per giornata. Il Refettorio ambrosiano, che si trova nel quartiere periferico di Greco, è nato in occasione di Expo, grazie alla collaborazione di

moltissimi protagonisti dell'eccellenza italiana con l'obiettivo di coniugare l'atto di offrire cibo a chi ne ha bisogno, con i valori dell'arte e della cultura e per sensibilizzare contro lo spreco del cibo. Gestito da Caritas ambrosiana il Refettorio è inserito in una rete integrata di servizi alla persona capace di offrire un percorso completo di accompagnamento e promozione umana. Concretamente si offre aiuto a persone che si trovano ai margini della società: queste ultime possono consumare un pasto caldo in questo posto bello ed accogliente, dove oltre a soddisfare il bisogno elementare del cibo, si sentono anche accolte e amate. Il Refettorio ambrosiano è un luogo dove dalle eccellenze si passa alle eccellenze; dove si combatte lo spreco del cibo in nome della solidarietà. Per dare la propria adesione è necessario contattare entro venerdì 18 dicembre, fino al completamento dei posti, lo Sportello volontariato della Caritas ambrosiana telefonando allo 02.76037301 oppure scrivendo a volontariato@caritasambrosiana.it.

Messa per gli universitari

Per prepararsi al Natale, pagli universitari di Milano e quanti sono impegnati nel mondo universitario della città (docenti, personale tecnico-amministrativo...), è proposta una Messa presieduta dall'arcivescovo mons. Mario Delpini, che celebrerà martedì 15 dicembre alle 18 nella basilica Santi Apostoli e Nazario Maggiore (piazza San Nazario 5, Milano). Fin dalle 17.15 saranno presenti in chiesa i cappellani universitari disponibili per le

confessioni. «Questa sarà un'occasione propizia - dicono gli organizzatori - per comprendere qualcosa di più dello straordinario messaggio che Gesù è venuto e viene a portare nel mondo e nel cuore di ciascun uomo e ciascuna donna di questo come di ogni tempo storico. Quello di Avvento è tempo di ricerca e di attesa, al termine del quale troveremo un bambino che ci attende e ci invita a cambiare per sempre la direzione della nostra vita».

Leggere la Bibbia ogni giorno, distanti ma insieme

DI CLAUDIO STERLAC

Natale si parte. Non per un viaggio. Sarebbe ancora piuttosto difficile. La proposta è quella di partire per un percorso più personale e spirituale: la lettura, un capitolo al giorno, di una parte importante della Bibbia. Un viaggio meno movimentato, ma non per questo meno interessante. In collaborazione con don Paolo Alliata e l'Apostolato biblico della Diocesi di Milano, proponiamo quest'anno tre percorsi di lettura: il Nuovo Testamento (260 capitoli), i libri profetici (258 capitoli) oppure i libri poetici e sapienziali (313 capitoli). Il metodo è semplice: si è invitati a leggere un capitolo al giorno della parte della Bibbia scelta, seguendo un calendario - un semplice foglio excel - inviato, gratuitamente, a tutti coloro che ne faranno richiesta. Per la lettura quotidiana bastano davvero pochi

minuti. Scelti nel momento più adatto della giornata: al mattino, alla sera o in una pausa del lavoro o dello studio. Qualche volta naturalmente potrebbe essere utile farlo in una chiesa. I più coraggiosi potrebbero anche tenere un «diario di viaggio», nel quale annotare, di tanto in tanto, i pensieri, gli interrogativi e gli spunti di preghiera che possono nascere durante il percorso. Iscrivendosi al «gruppo dei lettori» - secondo le indicazioni disponibili sul sito della Diocesi www.chiesadimilano.it/apostolato-biblico/ - si riceverà, ogni settimana, una breve mail che aiuterà a fare il punto della situazione e offrirà qualche sintetico suggerimento per la riflessione personale. L'iniziativa, giunta al quarto anno, si è lentamente diffusa in varie parti d'Italia e del mondo. Ci sono lettori in America Latina, in Canada, in Cina... E anche se diverso è il livello di lettura - per alcuni è la prima volta, per altri è all'interno di un itinerario più

lungo di conoscenza dei testi biblici - per tutti costituisce un passaggio obbligato, quello dell'accostamento diretto al testo. E sembra dare a ognuno buoni frutti: «Apprezzo molto l'esperienza di leggere continuamente la Parola - per me è la prima volta - perché mi consente di accostarmi all'esperienza di Gesù e a quella dei primi cristiani e riportarla nella mia vita» (Paola). «La mattina mi sveglio e ho già in mano la Bibbia, desiderosa di leggere il capitolo del giorno, pensandomi in comunione di preghiera con altri. Parola di Dio vera, viva, che interpellata, risponde, sostiene e accompagna» (Margherita). «Sembrava un'impresa impossibile, eppure la modalità "non da soli", ma in gruppo - anche se una comunità un po' particolare, fatta di persone che non si conoscono personalmente - aiuta» (Chiara). «Credo che l'idea di un cammino, per di più insieme a qualcuno, sia un antidoto alla fretta, alla volontà di avere un risulta-

to entro la giornata, a cercare veloci conclusioni alle proprie domande» (Edoardo). «Ha permesso attimi di raccoglimento nella quotidianità che altrimenti sarebbero andati perduti» (Sandra). D'altra parte non possiamo dimenticare che il lungo e affascinante cammino del cardinale Carlo Maria Martini con la Bibbia ebbe inizio in un modo simile. Lo raccontò l'8 dicembre 2000 a un gruppo di seminaristi della Diocesi di Milano: «Come ho incontrato la Scrittura? Mi pare di aver avuto l'intuizione verso i dieci-undici anni, quando mi chiedevo: perché dicono che la Scrittura è il libro di Dio e poi non lo leggiamo mai? Questa piccola curiosità mi ha spinto a prendere in mano non solo i Vangeli, ma tutto il Nuovo Testamento». Sappiamo dove quel viaggio, iniziato così presto e quasi per caso, lo condusse. Anche per noi, allora, non resta che partire, insieme, a Natale.

